

Consiglio comunale di Ravenna
Ordine del giorno
in data 15 ottobre 2019

SU UNA NUOVA GRANDE STRUTTURA COMMERCIALE A FORNACE ZARATTINI

Questo Consiglio comunale è stato chiamato ad approvare oggi stesso, quale ultimo passaggio in sede urbanistica, un insediamento commerciale di rilevanza provinciale a Fornace Zarattini, su un terreno di 52 mila metri definito allo scopo come “*Ambito commerciale/produttivo 1*”.

Sulla base della scheda urbanistica prescrittiva vi si potrà svolgere qualsiasi genere e tipologia di attività commerciali, escluso l'alimentare, per un totale di 8 mila metri quadrati di vendita, rappresentati da una base di 5 mila per almeno due strutture medio-piccole (fino a 1.500 mq) e/o medio-grandi (fino a 2.500 mq), a cui se ne aggiungerebbero, **per scelta discrezionale dell'amministrazione comunale non vincolata da alcun precedente accordo**, altri 3 mila, che ne farebbero una “*grande struttura di vendita*” di dimensione appunto provinciale.

Nulla avrebbe vietato al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Ravenna, approvato nel 2007 (non “*molti anni fa*”, come oggi ha dichiarato l'assessore all'urbanistica), di destinare questa area, interclusa tra una serie di aree produttive e frontistante un'altra serie ininterrotta di aree produttive, ad un parco di verde pubblico. Ma tant'è.

Il sindaco di Ravenna ha però dichiarato ieri alla stampa che in questo spazio “*aprirà un Bricofer... esercizio commerciale rivolto a hobbisti, artigiani e piccole imprese*”. Bricofer è il nome del marchio aziendale in capo al gruppo Bricofer Italia s.p.a., che tra l'altro ha acquisito nel 2018 la rete Self, già presente a Ravenna, ma le cui intenzioni imprenditoriali non possono anticipare né condizionare le scelte urbanistiche dell'amministrazione comunale. Quanto detto dal sindaco è stato oggi confermato dall'assessore all'Urbanistica, la quale ha rivelato addirittura che “*si è aggiudicata i lavori*” (non si sa quali e come abbia potuto), Bricoman, società controllata da Bricofer. Di tutto ciò nulla è stato detto al Consiglio comunale, neppure tramite la propria commissione istruttoria.

Richiesto di conoscere il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di tale insediamento, unico documento che possa aver testo nella discussione di oggi, tuttavia non mostrato in commissione, vi si legge infatti quanto segue:

“*L'impianto progettuale del PUA è stato valutato sulla base delle esigenze aziendali di Bricoman... La struttura di vendita Bricoman è rappresentata da una grande struttura di vendita organizzata in forma unitaria, all'interno della quale si collocano i seguenti esercizi commerciali:*

- *una media struttura non alimentare dedicata all'attività di vendita congiunta ingrosso-dettaglio;*
- *una media struttura di vendita non alimentare dedicata alla vendita di merci ingombranti...*”

La superficie da occupare si dichiara essere rispettivamente di mq 1.500 e mq 3.000, in tutto 4.500.

La deliberazione di oggi, attinente all'aumento da 5.000 ad 8.000 metri quadrati di vendita dell'insediamento in oggetto, non sembra dunque giustificata da ragioni di interesse pubblico, a prescindere che, per un “*esercizio commerciale Bricofer*” (così detto dal sindaco), 5.000 metri quadrati paiono in ogni caso essere più che sufficienti.

Nella sostanza, questo insediamento, anche se “solo” di 4.500 metri quadrati, avrà un impatto negativo per la sopravvivenza dei negozi e delle strutture piccole e medie attive sul territorio che praticano il commercio di prodotti del genere Bricofer, soprattutto nei centri minori e nelle frazioni di Ravenna e dell'intera provincia essendo questo marchio già presente anche a Faenza. Consentire, anche se non da subito, la possibilità di estendere ad 8.000 i metri quadrati di vendita commerciale, e per chissà quale altra specie di vendite, sarebbe oltremodo insostenibile. Meglio ritagliare 3.000 mq di verde.

Ciò premesso il Consiglio comunale

CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA COMUNALE

che non si dia sottoscrizione immediata all'accordo in oggetto, affinché sia sottoposto ad un attento approfondimento e riesame, da perseguire congiuntamente al Consiglio comunale stesso.

Alvaro Ancisi
(capogruppo di Lista per Ravenna)